

dello spettro della cometa e quelle
dell'idro-carburo ($C_n H_n$), contenuta
nel cannellino di Geissler. Coi primi
raggi del sole determinavo la
posizione delle zone dell'idro-car-
buro fra le righe dello spettro
solare. Così le zone del canne-
cino andavano eliminate ed
io riceveva ogni volta la posi-
zione esatta delle zone della
cometa, espessa nella scala di
Ångström (morte a deo!). - Fra i limiti
degli errori d'osservazioni (ne feci più
di dieci) le zone della cometa coi-
cidono colle zone delle idro-carbure
di cui le lunghezze delle onde
sono: 5633, 5164, 4742. - Favorite
d'inserire queste mie righe nella vostra
memoria. - Il 2 luglio osservai nella
cometa un fenomeno molto interessante,
di cui vi scriverò nella prossima mia.
V. affezionatissimo amico per sempre. Th. Bredichin. -

Mosca, 14 luglio
1874.

Carissimo amico e Collega,

Ho ricevuto la dispensa del
Maggio e vi ringrazio di cuore
del vostro resoconto delle mie
osservazioni spettroscopiche.

Le la nostra estrate mi per-
mettono di fare una serie non
molto interrotta dei disegni del
bordo solare allora io approfitt-
terò della vostra permissione
di mandare le mie tavole pel
vostro riputato giornale, e in
questo caso farò i profili nella
vostra scala. - I fenomeni

descritti da voi nella dispensa
del Marzo - li osservo anch'io
ogni qualvolta, et nel vostro
grande refrattore di Merz
(9 pollici parigini) no ho veduto
mai la divisione netta fra
atmosfera e bordo solare. —

La settimana scorsa osservai
bellissime et assai grandi
macchie solari.

Per l'osservazione di Venere
son deciso di recarmi in falta
(costa meridionale di Crimea),
e questa osservazione la farò

col mezzo di spettroscopio. —

Adesso noi osserviamo assidua-
mente la bella cometa del S.
Coggia. Dal 11 Maggio fin oggi
ho fatto già 30 confronti col
mezzo del micrometro filare,
et l'osservatore del nostro osserva-
torio 15 volte osservò la
cometa col circolo meridionale.
oltre ciò io misurava e
designava ogni volta le posizioni
dei getti luminosi, della coda
etc. In quanto poi allo spettro
prismatico della cometa lo inves-
tigava così: la notte misurava
la posizione relativa * delle zone

© Ufficio Centrale di Ecologia Agraria UCEA – Roma.

Riproduzione eseguita da SGA Storia Geofisica Ambiente srl Bologna nell'ambito del progetto TROMOS dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia.

L'UCEA ne autorizza l'uso per motivi di studio senza scopi commerciali.

Ogni altro uso dovrà essere esplicitamente autorizzato.



10 Luglio 1974.

11^h (tempo nero di Mosca)

Refrattore di Merz (9 pol. d'apertura; ingrandimento 100).